



Statement/dichiarazione dell'ASS sul tema «velocità 30»

Attualmente in alcune città e comuni svizzeri, si sono sviluppati dei piani per ampliare le zone con limitazione di velocità a 30 Km/h. Molti cittadini non sono a conoscenza del fatto che questa limitazione riguarda anche i veicoli di primo soccorso. L'Associazione Svizzera Soccorritori (ASS) possiede una visione critica riguardo questa tendenza sebbene di principio comprende le preoccupazioni ecologiche e il disagio dei residenti che devono sopportare il rumore del traffico.

In determinati interventi di soccorso, conta ogni secondo! Secondo le linee guida dell'Associazione Internazionale di Salvataggio (IAS), il tempo di risposta all'emergenza per questioni mediche (dal momento dell'allarme fino al momento dell'arrivo sul luogo dell'evento) attraverso l'impiego dei segnali prioritari, non può superare i 15 minuti. L'obiettivo ottimale sarebbe quello di 10 minuti. L'introduzione generalizzata dei limiti di velocità di 30 km/h in alcune aree avrà come conseguenza un incremento del tempo di risposta all'emergenza. Questa dilatazione dei tempi potrebbe essere compensata solo con l'aumento dell'organico operativo o reperibile. Dal punto di vista finanziario, questa eventualità potrebbe difficilmente essere applicata senza un aumento dei costi. Con l'ampliamento delle aree con limite di velocità di 30 km/h ci si dovrà di conseguenza aspettare un aumento del tempo di risposta all'emergenza con effetti dannosi per i pazienti le cui condizioni di sopravvivenza sono minacciate e l'efficacia dell'intervento dipende anche dal tempo di arrivo dell'ambulanza.

La creazione di nuove aree con limite di velocità a 30 km/h comprende spesso il posizionamento di ostacoli al traffico per segnalare la presenza di questo limite rendendo ancora più problematica la situazione per i veicoli di primo soccorso. Tali misure metterebbero in difficoltà gli utenti della strada che cercano di liberare le corsie per i veicoli prioritari, con il rischio di ostacolarli piuttosto che favorirli e aumentando così ulteriormente il tempo di risposta all'emergenza.

La riduzione del limite di velocità ha anche delle conseguenze legali per il personale dei servizi d'emergenza. Se durante la guida in urgenza, il soccorritore alla guida incombente in un controllo di velocità o causa un incidente, può essere ritenuto colpevole di una grave violazione del codice stradale. Ciò comporterebbe l'iscrizione della condanna nel casellario giudiziale e la revoca delle patenti per la durata in questione, rendendo così il soccorritore non operativo. Sia il procedimento penale (con o senza condanna) che il ritiro della patente di guida, hanno un impatto enorme sulla vita privata della persona interessata. Per evitare questo rischio, i veicoli d'emergenza dovranno ridurre la loro velocità di 20 km/h circolando al massimo 50 km/h laddove il limite è di 30 km/h. Così facendo, i soccorritori saranno tentati a tenere costantemente d'occhio il tachimetro mentre dovrebbero fare attenzione ai pedoni, veicoli che frenano ed altri ostacoli. Nel contempo si troverebbero a doversi preparare all'emergenza in corso e a decidere il percorso più veloce possibile.

L'ASS raccomanda quindi di identificare le strade tatticamente rilevanti (i cosiddetti assi di soccorso), che possono continuare ad essere percorse ad una velocità regolare di 50 km/h senza ostacolare il flusso del traffico. In alternativa potrebbero essere istituite delle «fast-lanes» (corsie veloci), sfruttando ad esempio le corsie già esistenti riservate ai bus dove i veicoli d'emergenza sono autorizzati a viaggiare alla velocità regolare di 50 km/h. Entrambe le varianti potrebbero però risolvere solo in parte i notevoli problemi legati all'incremento delle aree a 30 km/h e potrebbero causare confusione tra gli altri utenti della strada con conseguente aumento del rischio di incidenti.